

Centro Studi CEDIFOP News

di Giorgio Anzil

Qualcosa si muove... finalmente il Tar del Lazio si è espresso. Oggi grazie anche a Pasquale Tulumello gli "over 35" potranno diventare sommozzatori. Di seguito troverete alcuni passi della sentenza tratta da un articolo di Nicola Figlioli e l'intervento di Manos Kouvakis.

I nuovi corsi sono partiti e grazie a questa sentenza, come si legge dall'articolo di Salvatore D'Anna anche Domenico Catania ha potuto iscriversi, grande affluenza e grande soddisfazione ai corsi di OTS del CEDIFOP.

Partiti i nuovi corsi OTS Allievi sommozzatori arrivati da tutta la Penisola

C'è tutta l'Italia, riunita su quel molo del porto di Palermo. Si va dal Piemonte al Veneto, scendendo poi giù lungo lo Stivale, passando per Roma,

la Campania, la Calabria, fino alla Sicilia. Quindici giovani, arrivati dai punti più disparati della penisola, tutti con un unico obiettivo: ottenere la qualifica di Operatore tecnico subacqueo. Sono gli iscritti al corso di formazione per Ots, organizzato dal Centro studi Cedifop presso il Molo Sammuzzo dello scalo palermitano.

Finito il corso, e superato un esame sostenuto davanti a una commissione, conseguiranno un attestato valido per l'iscrizione al registro sommozzatori delle Capitanerie di Porto, senza la quale non potrebbero operare nelle acque portuali e fare attività professionale da Ots. Una qualifica molto importante, dunque.

Tutti hanno già svolto attività subacquea. "Amo il mare e nel mio lavoro, presso il Centro di addestramento di salvataggio a Pavia, avevo raggiunto il top – racconta Domenico Catania, siciliano ma residente in provincia di Varese. – Poi ho scoperto la sentenza

del Tar del Lazio e ho contattato il Cedifop". Domenico, 38 anni a dicembre, ha potuto iscriversi grazie alla sentenza che qualche mese fa ha definito "illogico e iniquo" il limite di età di 35 anni per iscriversi al registro sommozzatori.

480 ore, un totale di 60 giorni: il corso, che si svolge nel periodo febbraio/maggio e settembre/dicembre, è suddiviso tra una parte teorica e una pratica.

Gli allievi si dedicano a un'attività di allenamento atletico in palestra, essenziale per svolgere lavori pesanti sott'acqua, e alla preparazione subacquea prima in piscina, poi con immersioni in mare, articolate in discese di difficoltà via via più impegnative in acque libere, presso cantieri di imprese specializzate nei lavori subacquei, fino ad arrivare a immersioni nel porto. "Oltre a queste attività – ci spiega Manos Kouvakis, il direttore del Cedifop – gli allievi lavorano con le attrezzature pro-



fessionali, come il casco da sommozzatore Kirby Morgan o il R.O.V., un robot subacqueo”.

Questi i nomi degli allievi del corso: Matteo Casti, Domenico Fabrizio Catania, Giuseppe Rosario Catania, Vincenzo La Cognata, Domenico Lio, Domenico Lo Cicero, David Lucidi, Matteo Marangoni, Alessandro Modica, Raffaele Picardi, Vincenzo Pipitone, Salvatore Riillo, Marco Semeraro, Cristiano Serra, Umberto Spagnoli.

Salvatore D'Anna

Anche gli “over 35” potranno diventare sommozzatori

Una sentenza che ha aperto un dibattito. Il Tar del Lazio ha infatti deciso di dare ragione al subacqueo professionista Pasquale Tulumello, che si era visto respingere l'iscrizione al “registro dei sommozzatori” dalla Capitaneria di porto di Porto Empedocle per aver superato il limite di 35 anni età (previsto dal d.m. 13 gennaio del 1979) ed aveva quindi fatto ricorso.

Il Tar ha così dichiarato l'illegittimità del limite di età per “illogicità formale del provvedimento”, ovvero per un evidente contrasto con altre disposizioni dello stesso decreto. Il suddetto limite serviva infatti solo a garanzia dell'idoneità psico-fisica del sommozzatore, già accertata ogni anno tramite una specifica visita medica.

La sentenza avrà quindi dei risvolti per le procedure di iscrizione della Capitaneria di porto. Si potrebbero anche aprire nuove prospettive, sia per chi voleva diventare sommozzatore ed era impossibilitato a farlo perché considerato inidoneo a soli 35 anni, ma soprattutto per coloro che già esercitavano la professione da anni, magari “in nero”, e ora potranno regolarizzarsi.

Nicola Figlioli



Una risposta equilibrata che rende giustizia ai sommozzatori

Intervento del direttore del CEDIFOP Manos Kouvakis

La sentenza del TAR del Lazio arriva, finalmente, a risolvere un annoso problema: decade il limite di età di 35 anni per l'iscrizione al Registro Sommozzatori presso le Capitanerie di Porto. Infatti, non tanto l'età, quanto le visite mediche, che attestano il buono stato di salute dell'Operatore Tecnico Subacqueo, devono essere la “discriminante” per l'iscrizione o meno in tale registro, fermo restando i requisiti formativi/professionali, dei richiedenti tale iscrizione.

Noi come scuola di formazione professionale abbiamo ricevuto molte richieste, da tutta Italia, di subacquei, anche oltre i trentacinque anni, che vogliono mettersi finalmente in regola, attraverso l'iscrizione nel Registro Sommozzatori.

Speriamo che il Ministero dei Trasporti recepisca la necessità di diramare, a tutte le Capitanerie di Porto, una Circolare sul tema del limite di età, così non ci saranno disparità di trattamento nelle varie zone d'Italia, e che questo sia il primo passo per cominciare a mettere ordine in questa variegata e dinamica categoria di lavoratori.

Certamente il limite di età non è l'unico problema degli operatori subacquei, fra questi restano da affrontare i problemi riguardanti l'inquadramento in una categoria professionale che comprenda le dinamiche lavorative dell'operatore tecnico subacqueo che oggi è inquadrato come “metalmecanico” (escludendo, paradossalmente, per definizione, l'attività in immersione). Sarebbe opportuna una legge che andasse a definire, catalogandole professionalmente, le varie tipologie di lavoratori subacquei, da quelli che esercitano la professione di “guide” subacquee, a coloro che lavorano nelle aree portuali, a coloro che lavorano “off-shore”; a mio avviso occorrerebbe una legge che a grandi linee ripartisse le attività subacquee almeno in tre macrosettori: “Subacquea sportiva/ricreativa o commerciale” (diving - guide turistiche subacquee) - “Subacquea professionale” (attuali OTS) - “Subacquea industriale” (alto fondale); andando a tracciare a grandi linee le competenze standard che ogni operatore di settore dovrebbe avere, tenendo conto dello stato dell'arte attuale, delle acquisizioni tecnologiche e delle procedure operative adottate per lo svolgimento dei lavori subacquei e per la stessa integrità fisica degli OTS e prendendo atto dello stato dell'arte della formazione professionale adottata fino ad ora in Italia correlandola agli standard operativi dettati da organismi “certificatori” di profilo internazionale, massima espressione dell'esperienza maturata in oltre 50 anni di attività subacquea.

Manos Kouvakis - direttore CEDIFOP